



Mercoledì 7 luglio 1999

12

NEL MONDO

L'Unità

◆ Il premier Ecevit definisce «molto degradante» la seduta del nostro Parlamento sul caso curdo. Roma replica: la pena di morte è inaccettabile

Ankara accusa l'Italia «Appoggia il Pkk» Palazzo Chigi protesta

La Farnesina convoca l'ambasciatore turco D'Alema: «Ocalan non deve essere giustiziato»

GABRIEL BERTINETTO

Fuoco a volontà ieri nella polemica fra Roma ed Ankara sul caso Ocalan. Il presidente del Consiglio italiano Massimo D'Alema critica la Turchia, Ecevit attacca il Parlamento italiano, e la Farnesina convoca l'ambasciatore turco a Roma.

Comincia con D'Alema che, intervenendo in Parlamento, chiede «con fermezza» che la pena di morte comminata al leader del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) non sia eseguita, ed esorta Ankara a cercare «una soluzione giusta e pacifica» del conflitto curdo, per «non allontanarsi definitivamente dall'Europa». Il suo omologo turco Bülent Ecevit replica, definendo «molto degradante» per l'Italia «un Parlamento che si riunisce per appoggiare un'organizzazione terroristica».

Un'accusa infondata, che in serata induce il segretario generale della Farnesina Umberto Vattani, su istruzioni del ministro Dini, a convocare per stamane l'ambasciatore di Turchia, Necati Utkan. Più o meno contemporaneamente i portavoce di Palazzo Chigi e della Farnesina in una dichiarazione congiunta sottolineano che per l'Italia la pena di morte è «inaccettabile».

Di questa sensibilità, dicono, il Parlamento italiano si è fatto interprete impegnando nella sua sovranità il governo. «A tale sovranità nei regimi democratici è dovuto rispetto. Ed è inaccettabile» aggiungono -

capi di governo di paesi stranieri la mettano in discussione».

Se polemica deve essere, ogni pretesto è buono. L'iniziativa di cinquanta estremisti che ieri mattina a Roma hanno brevemente occupato alcuni uffici del ministero italiano per il Commercio estero e la sede commerciale turca per protestare contro le vendite d'armi italiane alla Turchia, è stato sfruttato da Ecevit per rincarare la dose dei veleni. Al governo D'Alema si imputa di «incoraggiare» questo tipo di azioni con la sua «tolleranza» nei confronti del Pkk. Irrita Ankara anche la decisione che i deputati italiani potrebbero prendere quest'oggi sull'asilo politico al capo curdo. In realtà non è affatto sicuro che quel punto sia inserito nella mozione relativa alla vicenda Ocalan che la maggioranza presenterà oggi alla Camera. Per sostenere la richiesta di asilo tra l'altro, da vari giorni

LE ACCUSE DI ECEVIT
«è degradante un Parlamento che si riunisce per appoggiare un'organizzazione terroristica»



Esponenti dei centri sociali della capitale hanno occupato questa mattina la sede del ministero per il Commercio con l'estero e la sede commerciale turca per chiedere al governo di «assumersi le proprie responsabilità» in merito alla vicenda Ocalan

militanti curdi e simpatizzanti italiani fanno lo sciopero della fame in piazza Venezia, a Roma.

Non è chiaro intanto cosa stia accadendo nel Pkk. L'altro giorno dal carcere Ocalan aveva «disapprovato» l'attacco di alcuni uomini armati in un bar di Elazig solitamente frequentato dai «Lupi grigi», l'estrema destra turca. La strage è stata invece rivendicata dal Pkk. Inoltre paiono emergere opi-

nioni divergenti sulla strategia da seguire in questo fase. Il presidente del Pkk chiede ai suoi di limitarsi ad azioni di tipo difensivo, mentre il Consiglio presidenziale, che guida il partito in assenza del leader supremo, incita i militanti «ad intensificare la lotta e ad aumentare le proteste ad ogni livello». Una frase, quest'ultima, che potrebbe avallare quegli attentati armati che Apononvuole.

Blair tende la mano ai protestanti dell'Ulster

Sarà ritardato il rilascio dei detenuti Ira?

LONDRA Nuova apertura di Tony Blair verso David Trimble, il leader degli Ulster Unionists che non sembra intenzionato ad accettare la più recente formula per la pace in Irlanda del Nord: Downing Street ha fatto sapere che considererà la possibilità di sospendere il rilascio dei terroristi dell'Ira se «l'armata» cattolica non rispetterà i propri arsenali. Il premier irlandese Bertie Ahern ha ieri mosso una critica a tale manovra: «Il trattato del Venerdì Santo è prima di ogni altra cosa un esercizio d'inclusione piuttosto che di esclusione. Questo è l'aspetto principale del trattato e rappresenta l'unico modo per andare avanti». Poco gli piace, insomma, l'idea che in Ulster si possa formare un governo senza i cattolici di Gerry Adams, come invece ha chiaramente concesso Blair. Una decisione del genere quasi certamente comprometterebbe il processo di pace in modo quasi definitivo.

Lo Sinn Fein ha duramente criticato la posizione del governo: «Sarebbe» - ha precisato un portavoce del braccio politico dell'Ira - una chiara trasgressione all'accordo del Venerdì Santo». Grazie al quale, 150 guerriglieri dell'Ira attendono al momento di uscire dal carcere. Quando mancano meno di dieci giorni alla scadenza per la nomina dei ministri del governo dell'Ulster (15 luglio), la pace in Irlanda del Nord sembra sempre più lontana. Blair ha lanciato un accorato appello a tutte le parti: «Non buttate al vento una possibilità concreta di mettere fine a 30 anni di violenza». Trimble non dà segni di cambiare idea: non formerà un governo, afferma, con un partito «che ha un esercito privato».

Nella tarda serata di lunedì, il leader degli Ulster Unionists ha richiamato in causa Bill Clinton. Trimble ha telefonato al presidente statunitense chiedendogli, ha precisato ieri il quotidiano «Times», di far

pressione sullo Sinn Fein affinché produca un documento di vero impegno sul disarmo dell'Ira. Ma i problemi rimangono immensi: Blair si sta adoperando per approvare d'urgenza una legge che permetta all'esecutivo del Nord Irlanda di operare anche senza lo Sinn Fein, se i guerriglieri cattolici non procedessero a svuotare i propri arsenali. Il premier irlandese Bertie Ahern ha ieri mosso una critica a tale manovra: «Il trattato del Venerdì Santo è prima di ogni altra cosa un esercizio d'inclusione piuttosto che di esclusione. Questo è l'aspetto principale del trattato e rappresenta l'unico modo per andare avanti». Poco gli piace, insomma, l'idea che in Ulster si possa formare un governo senza i cattolici di Gerry Adams, come invece ha chiaramente concesso Blair. Una decisione del genere quasi certamente comprometterebbe il processo di pace in modo quasi definitivo. Sono anni che lo Sinn Fein chiede di essere ammesso al governo della regione. E non bisogna dimenticare che del Venerdì Santo è stato approvato con un referendum dalla gente delle Sei Contee. Per cambiarlo, suggeriscono alcuni, ci vorrebbe una nuova votazione. Intanto ieri ci sono stati nuovi incidenti a Portadown. Sei poliziotti sono stati feriti e due persone sono state arrestate poco prima dell'alba nel corso di scontri vicino la chiesa di Duncree verificatisi al termine della manifestazione pacifica contro il bando della parata orangista del 12 luglio.

Mosca invia le sue truppe in Kosovo

Atterrati i primi 300 parà. Allarme dell'Onu sui soldi per i profughi

PRISTINA Arrivano i russi. Dopo interminabili trattative e colpi di scena la questione della presenza dei soldati russi in Kosovo pare definitivamente risolta anche se numerosi problemi restano sul tappeto. Mosca non ha perso tempo e poche ore dopo il raggiungimento dell'accordo con la Nato ha dato l'ordine di partire. E fin dalla prima ore dell'alba i giganteschi *Ilushin-76* sono decollati da varie località ed hanno fatto rotta su Pristina.

Nel corso della giornata sono partiti cinque voli, mentre un sesto è in programma per oggi. In Kosovo sono così arrivati 300 parà. Il grosso del contingente russo partirà tuttavia sabato prossimo quando dai porti del Mar Nero si metteranno in viaggio le navi militari dirette a Salonicco da dove i soldati proseguiranno verso Sko-

pje e quindi il Kosovo. Entro la metà del mese Mosca potrà così schierare 3.616 militari (tra questi anche i 200 paracadutisti protagonisti del blitz del 12 giugno all'aeroporto di Pristina).

Resta ancora nel vago la mappa della dislocazione dei reparti in Kosovo, anche se la Nato e Mosca affermano che le divergenze sono state superate. Una parte dei russi, circa 750, sarà schierata nella provincia di Orahovac, nel sud del Kosovo. La regione è attualmente sotto il controllo dei tedeschi che dovranno ora cedere una

BELGRADO REPRIME
Un tecnico della tv serba condannato a un mese per aver protestato contro il regime

parte della loro «sovranità» affidando ai russi una parte del territorio popolata anche da una folta comunità serba. Non è un mistero che Mosca ambisse al controllo delle province settentrionali del Kosovo dove, in molti casi i serbi sono in maggioranza. Ma la Nato, temendo che in tal modo si configurasse una spartizione di fatto del Kosovo, ha contrastato i propositi di Eltsin e in tal modo sono nati i contrasti ora «appianati». Altri 750 paracadutisti inviati dal Cremlino saranno schierati anche nel settore francese nelle province del centro e dell'ovest del Kosovo e cioè a Lausa nei pressi di Srbica. Qui invece la schiacciante maggioranza della popolazione è albanese e le formazioni dell'Uck sono molti forti e organizzate.

Altri 1500 russi andranno anche nell'est a Kosovska Kamenica

ed opereranno letteralmente gomito a gomito con gli americani. Il resto della forza resterà a presidiare l'aeroporto di Pristina che sarà gestito «in società» con i britannici. L'arrivo dei paracadutisti di Eltsin potrebbe rassicurare la minoranza serba che sta vivendo nel terrore di nuove vendette da parte dell'Uck. Anche ieri c'è stato un assassinio. È stato ucciso, presumibilmente da elementi dell'Uck, Zoran Kontic direttore della centrale termo-elettrica di Obilic. Ormai sono quasi 80.000 (fonte Onu) i serbi che hanno abbandonato il Kosovo ed hanno trovato rifugio in Serbia, dove il regime di Milosevic non li vuole e nega qualsiasi emergenza.

L'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati lancia intanto l'allarme e chiede l'aiuto della comunità internazionale. La signora

Ogata si è rivolta ai paesi donatori lamentando che nelle casse dell'Hcr ci sono solo dieci milioni di dollari che permettono di far fronte all'emergenza per non più di una settimana.

A Belgrado continua la repressione del dissenso. Un tecnico della televisione serba è stato arrestato ed immediatamente condannato ad un mese di reclusione per aver protestato pubblicamente contro il regime serbo ed aver esortato la gente a partecipare ad una protesta di massa contro Slobodan Milosevic. Lo ha riferito l'agenzia di Belgrado Beta, precisando che Ivan Novkovic, 34 anni, è stato arrestato e giudicato a meno di 24 ore dalla manifestazione di protesta che ha riunito ventimila persone nella cittadina serba di Leskovac l'altro ieri notte.

Gb, campagna elettorale a colpi di prodezze sessuali

La strana corsa alla guida dei Lib-dem

LONDRA La «prodezza sessuale», con o senza Viagra, si è imposta di prepotenza nella corsa alla guida del liberal-democratici britannici: i possibili successori di Paddy Ashdown, che si dimetterà da leader del partito il nove agosto, hanno dato al pubblico un'idea della loro bravura a letto con la speranza di ottenere una maggiore percentuale di voti. Il primo a svelare le proprie abilità è stato Malcolm Bruce, 54 anni, responsabile del Tesoro dei «lib-dem», che ha permesso alla giovane moglie incinta di parlare apertamente a una nota rivista femminile delle loro attività notturne: «Tra di noi c'è una fortissima attrazione fisica», ha precisato Rosemary Bruce, 27 anni, a «Marie Claire». «Abbiamo una vita sessuale fantastica. Malcolm non ha bisogno di Viagra. Gli amanti di una certa età hanno

maggior esperienza». Non è da meno Simon Hughes, responsabile del settore sanità del partito. A suo favore si è espresso l'amico Graham Watson, deputato europeo, ricordando come, durante una gita in Germania, si fossero anni fa entrambi innamorati della stessa donna. Hughes, maestro di galanteria e seduzione, risultò il più abile dei due. L'entourage di Charles Kennedy, che i sondaggi danno per favorito, ha invece puntato sul romanticismo: il candidato potrebbe a breve chiedere la mano della fidanzata Gurling. Piccante la risposta dell'iberal-democratici, Jackie Ballard, 54 anni, divorziata: «C'è da chiedersi - ha precisato al «Times» - dove troveranno le energie per guidare il partito, visti i loro impegni sessuali».

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi

CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Mario Lenzi

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Pranto

CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555

01212 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

10411 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850893

20045 Washington, D. C. National Press
Building 529 14th Street N. W.
tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9) n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9) n. 5 L. 900.000 (Euro 454,5) n. 1 L. 180.000 (Euro 90,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. I possessori di Eurocard dovranno inoltre barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionario per la pubblicità nazionale: PK PUBLICITARIASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255922 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200991 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoiti, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7003688

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se Be Roma - Via Carlo Preserri 130
Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovi, 137
SIS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5° 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNITÀ AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6992588

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNITÀ AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

